



Università degli Studi di Pavia  
*Facoltà di Musicologia*

con il contributo di



**fondazione**  
**cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*  
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

## FONDO GHISI, N° 134

**Luisa Miller** / melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano ; musica di Giuseppe Verdi. – Milano [etc.] : G. Ricordi & C., timbro a secco 1905. – 36 p. ; 20 cm. – £ 0.25.

# EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

## GIUSEPPE VERDI

### 1.<sup>a</sup> SERIE

OPERE COMPLETE, in-8

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
PREZZI NETTI		
OBERTO CONTE DI S. BONIFACIO . . . . . Fr.	3. 50	1. 50
IL FINTO STANISLAO . . . . . »	4. 25	2. —
NABUCODONOSOR . . . . . »	3. 50	1. 50
I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA . . . . . »	4. —	1. 50
ERNANI . . . . . »	4. —	2. —
I DUE FOSCARI . . . . . »	3. 50	1. 50
GIOVANNA D'ARCO . . . . . »	3. 50	1. 50
ALZIRA . . . . . »	3. 50	1. 50
ATILA . . . . . »	3. 50	1. 50
I MASNADIERI . . . . . »	3. 50	1. 50
IL CORSARO . . . . . »	3. —	1. 50
LA BATTAGLIA DI LEGNANO . . . . . »	3. 50	1. 50
LUISA MILLER . . . . . »	3. 50	1. 50
RIGOLETTO . . . . . »	5. —	2. 50
IL TROVATORE . . . . . »	5. —	2. 50
LA TRAVIATA . . . . . »	5. —	2. 50
I VESPRI SICILIANI . . . . . »	5. —	3. —
AROLDO . . . . . »	4. —	1. 50
UN BALLO IN MASCHERA . . . . . »	5. —	2. 50

Franco di porto nel Regno . . . . . Ogni Volume: Cent. 50 - Cent. 30 | IN  
Franco di porto nell'Unione Postale . . . . . Pr. 1 — . . . . . 60 | PIÙ

Editori-Proprietari - G. RICORDI & C. - Editori-Proprietari  
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO



EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

## LUISA MILLER

Melodramma tragico in tre atti di SALVATORE CAMMARANO

ARS ET LABOR

Prezzo netto: 

Proprietà degli Editori. - Deposito

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA  
LIPSIA - BUENOS-AIRES  
NEW-YORK: Boosey & Co.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

(PRINTED IN ITALY)



**OPERA COMPLETA**

*Edizione popolare, in-8:*

Canto e Pianoforte . . . . . (A) netti Fr. **3.50**  
Pianoforte solo . . . . . (A) " " **1.50**

(Copertina col ritratto dell'Autore).

**RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI**

*per Pianoforte solo e per altri Istrumenti.*

**LUISA MILLER**

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

**SALVADORE CAMMARANO**

MUSICA DI

**Giuseppe Verdi**

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione,  
riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

---

Prezzo netto: Cent. 25

---



**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO = ROMA = NAPOLI = PALERMO  
LONDRA = LIPSIA = BUENOS-AIRES

NEW-YORK: BOOSEY & CO.

(PRINTED IN ITALY)

# PERSONAGGI



Il Conte di WALTER . . . . .	<i>Basso</i>
RODOLFO, suo figlio . . . . .	<i>Tenore</i>
FEDERICA, Duchessa d'Ostheim, nipote di Walter .	<i>Contralto</i>
WURM, castellano di Walter . . . . .	<i>Basso</i>
MILLER, vecchio soldato in ritiro . . . . .	<i>Baritono</i>
LUISA, sua figlia . . . . .	<i>Soprano</i>
LAURA, contadina . . . . .	<i>Soprano</i>
Un Contadino . . . . .	<i>Tenore</i>

Damigelle di Federica, Paggi, Famigliari, Arcieri.

Abitanti del villaggio.



*L'azione ha luogo nel Tirolo, nella prima metà del secolo XVII.*



Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.



# ATTO PRIMO

## L'AMORE

### SCENA PRIMA

#### *Ameno Villaggio.*

Da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro rustica chiesetta; in lontananza, ed attraverso degli alberi, le cime del castello di Walter.

*Un'alba limpidissima di primavera è sull'orizzonte; gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il dì natalizio di Luisa. - Laura è fra essi.*

CORO, LAU. Ti desta, o Luisa, regina de' cori;  
I monti già lambe un riso di luce:  
D' un giorno s'è lieto insieme cogli albori  
Qui dolce amistade a te ne conduce:  
Leggiadra è quest' alba sorgente in aprile,  
Ma come il tuo viso leggiadra non è:  
È pura, soave quest' aura gentile,  
Pur meno è soave, men pura di te.

### SCENA II.

Luisa, Miller e detti

MIL. Ecco mia figlia ..

LUI. O care amiche!

CORO Il Cielo

A te sia fausto.

LAU. In breve

Ad invocarlo uniti andrem nel tempio.

MIL. Il vostro affetto dal mio ciglio esprime

Pianto di tenerezza...

Al cor paterno è sacro

Il dì che spunta... esso mi diè Luisa! *(abbracciandola)*

LUI. Padre!... - Nè giunge ancor!... *(volgendosi d'intorno in-  
Da lui divisa quieta)*

Non v' ha gioia per me!

MIL. Figlia, ed amore

Appena desto in te, s'è vive fiamme

Già spande! Oh! mal non sia

Cotanto amor locato!

*(Luisa vorrebbe parlare)*

Luisa Miller

10-81

1

## Del novello

Signor qui giunto nella Corte ignoto  
A tutti è questo Carlo.  
Io temo!

LUI. Non temer: più nobil spirto,  
Alma più calda di virtù non mai  
Vestì spoglia mortal. M' amò... l' amai...

Lo vidi, e 'l primo palpito  
Il cor senti d' amore:  
Mi vide appena, e il core  
Balzò del mio fedel.  
Quaggiù si riconobbero  
Nostr' alme in riscontrarsi...  
Formate per amarsi  
Iddio le aveva in ciel.

CORO e LAU. Luisa, un pegno ingenuo  
Dell' amistade accetta.

*(presentandole tutti, prima le donne, poi gli uomini un mazzettino)*

LUI. Grata è quest' alma, o tenere  
Compagne... Ah!...

*(scorgendo un giovane cacciatore, che anch' esso fra gli altri le porge i suoi fiori)*

## SCENA III.

Rodolfo e detti.

ROD. Mia diletta!...

MIL. *(Desso!...)* *(turbato)*

ROD. Buon padre!... *(andando verso Mil.)*

LUI. Abbraccialo...

T' ama qual figlio.

ROD. Amici!... *(salutando i Cont.)*

Sei paga? *(a Luisa)*

LUI. Di letizia

Colma son io!

LAU., CORO Felici

Appien vi rende amore.

LUI., ROD. Appien felici?... È ver!...

A te dappresso il core

Non vive che al piacer.

T' amo d' amor ch' esprimere

Mal tenterebbe il detto!...

Nè gel di morte spegnere  
Può sì cocente affetto:  
Ha i nostri cori un Dio  
Di nodo eterno avvinti,  
E sulla terra estinti  
Noi ci ameremo in ciel!

MIL. *(Non so qual voce infausta  
Entro il mio cor favella...)*

Misero me, se vittima  
D' un seduttor foss' ella!  
Ah! non voler, buon Dio,  
Che a tal destin soccomba...  
Mi schiuderia la tomba  
Affanno sì crudel!

CORO e LAU. Un' alma, un sol desio  
Ad ambo avviva il petto!  
Mai non si vide affetto  
Più ardente, più fedel! *(odesi la sacra squilla)*  
Udiste? I bronzi squillano:  
Andiam, ne invita il ciel.

*(tutti entrano nel tempietto; Miller li segue lentamente ed è già presso a toccare il sacro limite, quando qualcuno lo arresta)*

## SCENA IV.

Wurm e detti.

WURM Ferma, ed ascolta.

MIL. Wurm!...

WURM Io tutto udia!...

Furor di gelosia

M' arde nel petto!... Amo tua figlia... eppure,

Un anno volge, io la sua man ti chiesi:

Non dissentisti, ed or che più fortuna

A me spira seconda, or che il novello

Signor più che l' estinto

M' è largo di favor, tu la promessa

Calpesti, ed osi!...

MIL. Ah! cessa...

Il mio paterno assenso

Promisi, ove la figlia

T' avesse amato.

WURM E non potevi forse

Alle richieste nozze

Astringerla? non hai  
Dritto sovr' essa tu?...

MIL. Che dici mai?  
Sacra la scelta è d' un consorte.  
Essere appieno libera deve:  
Nodo che sciorre sol può la morte  
Mal dalla forza legge riceve.  
Non son tiranno, padre son io,  
Non si comanda de' figli al cor  
In terra un padre somiglia Iddio  
Per la bontade, non pel rigor.

WURM Costarti, o vecchio debole,  
Caro il tuo cieco affetto  
Dovrà, ben caro!

MIL. Spiegati.

WURM Sotto mendace aspetto  
Il preferito giovine  
Si mostra a voi.

MIL. Fia vero?...

WURM E tu conosci?...  
Apprendilo:  
Ei figlio è dell' altero  
Walter!

MIL. Oh ciel!... - Dicesti

WURM Figlio?...  
Del tuo signor.

Addio.

MIL. Pur...

WURM M' intendesti. *(parte)*

MIL. Ei m' ha spezzato il cor.  
*(rimane silenzioso qualche momento, come oppresso dal dolore)*

Ah! fu giusto il mio sospetto!...

Ira e duol m' invade il petto!...

D' ogni bene il ben più santo,  
Senza macchia io vo' l' onor. -

D' una figlia il don soltanto

Ciel, mi festi, e pago io sono...

Ma la figlia, ma il tuo dono

Serba intatto al genitor.

D' ogni bene il ben più santo,

Senza macchia io vo' l' onor.

*(parte)*

## SCENA V.

*Sala nel Castello di Walter con porta in fondo.*

Walter e Wurm. Alcuni Famigliari,  
che rimangono al di là della soglia.

WAL. *(inoltrandosi seguito da Wurm)*  
Che mai narrasti!... Ei la ragione adunque  
Smarri!

WURM Signor, quell' esaltato capo  
Voi conoscete.

WAL. *(agitato)* La Duchessa intanto  
Mi segue!... Digli ch'io lo bramo. *(Wurm si ritira coi servi)*  
Ah! tutto

M' arride... tu mio figlio, tu soltanto

Osi... La tua felicità non sai

Quanto mi costi!... *(è preso da subito tremore)*

Oh! mai nol sappia, mai...

*(coprendosi il volto d' ambe le mani. Lungo silenzio)*

Il mio sangue, la vita darei

Per vederlo felice, possente!...

E a' miei voti, ed agli ordini miei

Si opporrebbe quel cor sconosciute?

Di dolcezze l' affetto paterno

A quest' alma sorgente non è...

Pena atroce, supplizio d' inferno

Dio sdegnato l' ha reso per me!

## SCENA VI.

Rodolfo e detto.

ROD. Padre...

WAL. M' abbraccia... - Portator son io  
Di lieto annunzio. Federica in breve  
Sarà tua sposa.

ROD. Oh cielo!...

WAL. Insieme cresciuti

Nel tetto istesso, più di te quel core

Apprezzar chi potria? Come l' offerta

Della tua man le feci, ebbra di gioia

Mi rivelò ch' ella per te nudria

Segreta fiamma, pria

Che il paterno comando

Al Duca la stringesse.

ROD. (Oh me perduto!...)

WAL. Fra l'armi estinto quel guerrier canuto,  
Il nome ed il retaggio  
A lei ne resta, a lei cui man d'amica  
Porge l'augusta donna  
Che preme il trono di Lamagna. Il varco  
S'apre a te della corte!

ROD. Ambiziose

Voglie non alimento  
In cor, t'è noto!

WAL. In questo debil core  
Trema che il guardo mio non scenda.

ROD. Io voglio  
A te scoprirlo... (odonsi lieti suon.)

WAL. Taci... È la Duchessa!...

ROD. Oh padre!...

WAL. Incontro ad essa  
Moviam; quindi le nozze  
Chiederne a te s'aspetta...

ROD. E credi?... e spera?...

WAL. Obbedisci... Son legge i miei voleri!  
(traendolo per mano all'incontro della Duchessa)

#### SCENA VII.

La Duchessa con seguito di Damigelle: Paggi.

Famigliari, Arcieri, e detti.

CORO Quale un sorriso d'amica sorte,  
Gentil, venite fra queste porte.  
È senza orgoglio in voi bellezza,  
È senza fasto in voi grandezza;  
Ma pur modesta siccome bella  
Nacque la rosa ad olezzar,  
La pudibonda romita stella  
È destinata a sfolgorar.

DUC. (nella più viva commozione)

Congiunti!... amici miei!...

WAL. Nobil signora...

(la Duchessa gettasi amorosamente fra le sue braccia.)

Bella nepote, il mio Rodolfo implora

L'onor di favellarti.

Io la bandita caccia

Intanto affretterò. - M'udisti?

(piano al figlio: ad un suo cenno tutti partono con esso:  
Rodolfo e la Duchessa rimangono soli)

ROD. (È d'uopo)

Al suo cor generoso  
Fidarsi appien). Duchessa...

DUC. Duchessa tu m'appelli!

Federica son io... non ho cessato  
Per te d'esserla mai!...

Se cangiò la fortuna io non cangiai.

Dall'aule raggianti di vano splendore

Al tetto natio volava il desir...

Là dove sorgeva dal vergin mio core

La prima speranza, il primo sospir!

ROD. Degli anni primieri le gioie innocenti

Con me dividesti, divisi con te...

Le pene segrete degli anni più ardenti

Or deggio svelarti, prostrato al tuo piè.

DUC. Deh! sorgi, Rodolfo... Tu sembri turbato!...

ROD. Non giova negarlo... pur troppo lo sono.

DUC. Ah! parla!

ROD. M'astringe un padre spietato

Di fallo non mio a chieder perdono...

DUC. Che intendo!

ROD. Sì vaga, sì eccelsa consorte

A me destinata il cielo non ha...

DUC. Oh! spiegati.

ROD. Ad altra mi avvince la sorte...

DUC. Ad altra!

ROD. Giurai...

DUC. Ad altra'...

ROD. Pietà!...

Deh! la parola amara

Perdona al labbro mio...

Potea condurti all'ara,

Mentir dinanzi a Dio?

Prima d'offrirti un core

Che avvampa d'altro amore,

La destra mia trafiggerlo

A' piedi tuoi saprà!

DUC. Arma, se vuoi, la mano,

In sen mi scaglia il brando...

M'udrai, crudele, insano,

Te perdonar spirando.



Ma da geloso core  
Non aspettar favore;  
Amor sprezzato è furia  
Che perdonar non sa! (*partono da oppostevie*)

## SCENA VIII.

*Interno della casa di Miller.*

Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada ed una vecchia assisa da soldato; nel prospetto l'ingresso ed una finestra, da cui scorgesi parte della chiesetta.

*Odonsi per le montagne e le vallate circostanti grida  
e rimbombo di strumenti da cuccio.*

*Voci in lontananza.*

Sciogliete i levrieri... - spronate i destrieri...  
Allegra, gioconda - la caccia sarà...  
Si cingan le selve... - snidiamo le belve...  
La preda è sicura - fuggir non potrà...

## SCENA IX.

*Luisa, quindi Miller.*

LUI. (*accostandosi alla finestra*)  
Nol veggo... Allontanarsi dalla caccia  
E qui venir promise... (*entra Miller e si getta sopra una seggiola*)  
O padre mio!...  
Che fu?... sembri agitato!...

MIL. Il mio timore  
Non era vano... Sei tradita! (*sorgendo*)

LUI. lo?... Come?...

LUI. Narra...

MIL. Sembianza e nome  
Colui menti!...

LUI. Carlo?... Fia ver?...

MIL. Del Conte  
Di Walter figlio, qual comanda il padre,  
Egli a stringer si appresta  
Splendide nozze...

LUI. Ria menzogna è questa...  
Esser non puote...

MIL. Dal castello io vengo...

Giunta è la sposa...

LUI. Taci...

Uccider vuoi tua figlia?...

MIL. Un seduttore

Accolse dunque il tetto mio?...

(*aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasi dinanzi  
alla sua vecchia divisa*) Per questa

D' onore assisa, che il mio petto un giorno

Copri, vendetta io giuro!...

LUI. Padre!...

(*spaventata*)

## SCENA X.

*Rodolfo e detti.*

Rod. (*ancor sulla soglia d'onde ha udito l'ultima parte della  
Luisa, non temer... scena precedente*)

(*Mil. fa un passo per andargli incontro, la figlia si frappone*)  
Non furo (*avanzandosi*)

Bugiarde le promesse

Di questo labbro... Il velo,

Ben veggo, è tolto: ma, cangiato il nome,

È sempre il cor lo stesso.

MIL. Che intendi tu? ..

LUI. Ahimè!

Rod. (*pone Luisa in ginocchio a piè di Miller e prostratosi anch'esso, stringendo nella sua la destra di lei, esclama con  
passione*) Sono

Tuo sposo! il padre testimone e Dio

Chiamo del giuramento.

MIL. Ahi, sconsigliato!...

E chi sottrarci all'ira

Potrà del Conte!

LUI. Io gelo!...

Rod. A me soltanto e al cielo (*solennemente*)

Arcan tremendo è manifesto! Arcano

Che, da me rivelato, a piè cadermi

Farebbe... il Conte!

LUI. Algun s'avanza...

Rod. (*che va verso la soglia*) È desso!

Mio padre!...

LUI. Ah... son perduta!...

MIL. Egli?... egli stesso?...

*Luisa Miller*

## SCENA XI.

Walter e detti.

ROD. Tu, signor, fra queste soglie!...  
A che vieni?

WAL. A che? Nol rese  
Lo spavento che vi coglie  
Assai chiaro, assai palese?  
Del mio dritto vengo armato  
A stornar colpevol tresca.

MIL., LUI. Che!...

ROD. L'accento scellerato  
Più dal labbro mai non t'esca!  
Puro amor ne infiamma il petto...  
Oltraggiarlo ad uom non lice.

WAL. Puro amor l'amore abbietto  
Di venduta seduttrice? -

MIL., LUI., ROD. Ah!  
(Luisa cade fra le braccia del padre: Rod. snuda la spada)

ROD. La vita mi donasti!... (ripone il ferro)  
Lo rimembra... ti ho pagato  
Ora il dono!

MIL. (che ha posto Luisa sopra una sedia)  
A me portasti  
Grave insulto... Io fui soldato!...  
Trema...

LUI. Oh Dio! (levandosi)

MIL. Mi ribollisce  
Nelle vene il sangue ancor...

WAL. Ardiresti?...

MIL. Tutto ardisce  
Padre offeso nell'onor!

WAL. Folle! or or ti pentirai  
Dell'audacia!... Olà?

## SCENA XII.

Accorre un drappello di Arcieri, seguito da molti Contadini  
e da Laura, e detti.

ARC. Signore? ..

LUI. Giusto ciel!...

LAU., CONT. Che avvenne mai?...

ROD. E potresti, o genitore?...

LAU., CONT. Ei suo figlio!...

WAL. Arretra, insano...

ROD. Odi prima... Udir non vo'...

WAL. Ambo in ceppi...  
(accennando Miller e Luisa agli Arcieri)

ROD., LAU., CONT. Ah!

MIL. Disumano!!

LUI. Al tuo piè... (cadendo alle ginocchia di Walter)

MIL. Prostrata!... No. (rialzandola)

Fra i mortali ancora oppressa  
Non-è tanto l'innocenza,  
Che si vegga genuflessa  
D'un superbo alla presenza.  
A quel Dio ti prostra innante  
De' malvagi punitor,  
Non a tal che ha d'uom sembiante,  
E di belva in petto il cor.

ROD. Foco d'ira è questo pianto...  
Cedi... cedi all'amor mio...  
Non voler quel nodo infranto,  
Che tra noi formava Iddio...  
Negro vel mi sta sul ciglio!...  
Ho l'inferno in mezzo al cor!...  
Un istante ancor son figlio!  
Un istante ho padre ancor!

WAL. Tu piegarti, tu, non io,  
Devi, o figlio, cieco, ingrato.  
Il mio cenno, il voler mio  
E immutabil come il fato! -  
Fra il suo core e il cor paterno  
Frapponeste un turpe amor. (a Miller e Luisa)  
Non può il ciel, non può l'inferno  
Involarvi al mio furor!

LUI (alzando al cielo gli occhi lacrimosi)  
Ad imagin tua creata,  
O Signore, anch'io non fui?  
E perchè son calpestate  
Or qual fango da costui?  
Deh! mi salva... deh m'aita...  
Deh! non m'abbia l'oppressor!  
Il tuo dono, la mia vita  
Pria ripigliati, Signor!

LAU., CONT. (Il suo pianto al pianto sforza!...  
Il suo duolo spezza il cor!...)

ARCIERI Obbedirlo a tutti è forza;  
Egli è padre, egli è signor. -

WAL. I cenni miei si compiano. *(agli Arcieri)*

ROD. *(mettendosi innanzi a Luisa col ferro sguainato)*  
Da questo acciar svenato  
Cadrà chi temerario  
S' avvanza...

WAL. Forsennato!...  
*(prende Luisa e la spinge fra gli Arcieri)*  
In me lo scaglia

ROD. Oh' rabbia!  
Se tratta è fra catene  
La sposa mia, nel carcere  
Giuro seguirla.

WAL. Ebbene,  
La segni.

ROD. Ah! pria che l'abbiano  
Quei vili in preda, il core  
Io le trapasso. *(lanciandosi fra gli Arcieri  
e mettendo la punta della spada sul petto di Luisa)*

WAL. Uccidila,  
Che tardi?

ROD. Oh mio furore!...  
Tutto tentai... non restami  
Che un infernal consiglio...  
Se crudo, inesorabile  
Tu rimarrai col figlio... -  
*(all' orecchio di Wal. con terribile accent)*  
Trema! - svelato agli uomini  
Sarà dal labbro mio  
Come giungesti ad essere  
Conte di Walter! *(esce rapidamente,  
sem'ra colpito da folgore)*

WAL. Dio!... *(sem'ra colpito da  
folgore)*  
Rodolfo... m'odi... arrestati.  
*(Tutto m'ingombra un gel!...)*  
Costei lasciate... è libera...  
*(convulso e pallido in volto più della morte, cerca rag-  
giungere il figlio).*  
LAURA, CONTADINI, ARCIERI  
Fia ver!...

LUI., MIL. Pietoso ciel!...  
*(gli Arcieri partono: Luisa cade in ginocchio mezzo sve-  
nuta: gli altri le accorrono d'intorno.)*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### L'INTRIGO

#### SCENA PRIMA

*Interno della casa di Miller.*

Laura e Contadini, poi Luisa.

LAU., CORO Ah! Luisa, Luisa, ove sei?... *(accorrendo agitati)*  
LUI. *(uscendo)* Chi m' appella? *(notando lo  
smarrimento che si mostra negli atti e nel volto di ognuno)*  
Voi certo recate  
Tristo annunzio!  
Pur troppo!  
E tu dèi  
Ascoltarlo...  
Parlate... parlate...  
LAU., CORO Al villaggio dai campi tornando  
Della roccia pel ripido calle,  
Un fragor che veniasi accostando  
A noi giunse dall' ima convalle:  
Eran passi e minacce di armati,  
Cui d'ambascia una voce frammista;  
Al ciglion della rupe affacciati  
Ne colpì deplorabile vista!  
Crudi sgherri traenti un vegliardo  
Fra catene!...

LUI. Ah! mio padre!...

LAU., CORO Fa cor.  
Havvi un Giusto, un Possente che il guardo  
Tien rivolto sui miseri ognor!  
LUI. *(rimasta oppressa dal cordoglio, scuotesi ad un tratto, e  
s'incammina per uscire)*  
Oh! padre, oh padre mio!...

LAU. Dove?...  
LUI. Al castello...  
TUTTI Wurm!

## SCENA II.

Wurm e detti.

WUR. Ascoltarmi è d'uopo. *(a Luisa)*  
 Uscite. *(ai Contadini che partono)*

LUI. *(Io gelo!)*  
 WUR. Il padre tuo!...

LUI. Finisci.

WUR. Langue in dura prigion.

LUI. Reo di che fallo?

WUR. Ei del Conte vassallo,  
 Farlo d'oltraggi e di minaccia segno  
 Ardi! Grave il delitto,  
 Grave la pena fia!

LUI. D'interrogarti  
 Tremo!...

WUR. Che val tacerlo?  
 Sul canuto suo crin pende la scure.

LUI. Ah!... Taci... taci...

WUR. Eppure,  
 Tu puoi salvarlo.

LUI. Io!... Come?

WUR. A te m'invia  
 L'offeso Conte: un foglio  
 Vergar t'impone, e prezzo  
 Ne fia lo scampo di tuo padre.

LUI. Un foglio!

WUR. Scrivi. *(accennando  
 a Luisa una tavola, su cui v'ha l'occorrente per iscrivere)*  
 »Wurm, io giammai *(dettando)*  
 Rodolfo non amai... - *(Luisa guarda Wurm un istante,  
 quindi abbassa gli occhi come rassegnata al sacrificio e scrive)*  
 Il suo lignaggio erami noto - e volli  
 Stringerlo fra mie reti...

LUI. E deggio?...  
 WUR. Dèi  
 Salvar tuo padre.  
*(Luisa scrive)* »Ambizion mi vinse... -  
 Tutto svani... - Perdona. -  
 Ritorno al primo affetto. -  
 E di Rodolfo ad evitar gli sdegni -  
 Come la notte regni,  
 Vieni, - ed insieme fuggirem »

LUI. Che!...

WUR. Scrivi.

LUI. E segnar questa mano  
 Potrebbe l'onta mia?... *(sorgendo con indignazione)*  
 Lo spero invano. -  
 Tu, puniscimi, o Signore,  
 Se t'offesi, e paga io sono,  
 Ma de' barbari al furore  
 Non lasciarmi in abbandono.  
 A scampar da fato estremo  
 Innocente genitor,  
 Chieggon essi... - a dirlo io fremo! -  
 Della figlia il disonor.

WUR. Qui nulla s'attenta imporre al tuo core:  
 Tu libera sei! Ti lascio. *(in atto di partire)*

LUI. *(trattenendolo)* Spietato!...  
 E il misero vecchio?

WUR. *(freddamente)* L'udisti: egli muore.

LUI. E libera io sono! *(torcendosi convul-  
 sivamente le mani, quindi si accosta alla tavola e scrive)*  
 Il foglio è vergato! *(lo dà a Wurm)*

WUR. Sul capo del padre, spontaneo lo scritto, *(dopo aver letto)*  
 Luisa, mi giura che all'uopo dirai.

LUI. Lo giuro.

WUR. Un sol cenno ancor t'è prescritto.

LUI. Io t'odo.

WUR. Al castello venirne dovrai,  
 Ed ivi al cospetto di nobil signora  
 Accesa mostrarti... di Wurm.

LUI. Di te?

WUR. Acerba è la prova!

LUI. No.

WUR. Duolmi!...

LUI. Ed allora?

WUR. Allora...

LUI. Mio padre?...

WUR. Fia salvo.

LUI. Mercè. -  
*(un sorriso diabolico spunta sul labbro di Wurm)*  
 A brani, a brani, o perfido,  
 Il cor tu m'hai squarciato!...  
 Almen t'affretta a rendermi *(prorompendo)*  
 Il padre sventurato...

Di morte il fero brivido  
Tutta m' invade omai...  
Mi chiuda almeno i rai  
La man del genitor!

WUR. Coraggio; il tempo è farmaco  
D'ogni cordoglio umano,  
Di stringer la tua mano  
Speranza io nudro ancor.

(escono)

## SCENA III.

*Il Castello: appartamenti di Walter.*

Walter.

Egli delira: sul mattin degli anni  
Vinta da cieco affetto  
Spesso è ragion! Del senno empia il difetto  
Pel figlio il padre. - L'opra mia si compia...  
Nulla cangiar mi debbe:  
Esser pietoso crudeltà sarebbe.

## SCENA IV.

Wurm e detto.

WAL. Ebben?...  
WUR. Tutte apprestai  
Della trama le fila.

WAL. Oh! di': Luisa?...  
WUR. Come prevedi già, vinta, conquista  
Da credulo spavento,  
Alle minacce s'arrendea: per calle  
Recondito qui tratta  
Verrà.

WAL. Ma il foglio?...  
WUR. Compra man recarlo  
Deve a Rodolfo: la vittoria è certa.  
Eppur dal primo assalto  
Qual poter vi respinse io non intendo!

WAL. Inatteso periglio!...  
Del figlio una minaccia!... Ingrato figlio!...  
L'alto retaggio non ho bramato  
Di mio cugino che sol per esso!..  
Ad ottenerlo, contaminato  
Mi son pur troppo di nero eccesso!

WUR. In punto feci del mio signore  
Nel palesarvi la mente ascosa!  
A me, cui sempre fidava il core,  
Scovrì lo scelta ei d'una sposa...  
WAL. Timori nacquero in me ben tristi!...  
WUR. Aver quel nodo figli potea!...  
WAL. Ad acquetarmi tu suggeristi  
Orribil mezzo!!

WUR. Varcar dovea  
L'irta foresta notturno il Conte...  
Noi l'appostammo, e...

WAL. Non seguir...  
Sento drizzarsi le chiome in fronte!  
Tutto il mio sangue rabbrivir!...  
WUR. È ver, che giova parlar d'evento  
Cui notte eterna fra' suoi misteri  
Ha già sepolto?

WAL. Sepolto?  
WUR. Spento

Il sire antico da' masnadieri,  
Qual noi spargemmo, tutti han creduto...  
WAL. Non tutti! (\*) Al rombo mio figlio accorse  
(\* sorpresa e turbamento di Wurm)  
Dell'armi nostre... Non era muto  
Ancor quel labbro!...

WUR. Che intendo!... Ah! forse?  
WAL. In quel supremo, terribil punto  
Walter nomava!...

WUR. Chi?  
WAL. Gli assassini!

WAL. Oh me perduto!  
Sol tu? Congiunto  
Non t'ha Satanno a' miei destini?... -  
O meco incolume sarai, lo giuro,  
O sul patibolo verrò con te  
WUR. (Più questo capo non è sicuro!...  
Potria del ceppo cadere a piè!)

Vien la Duchessa... (ad un segno di Walter si ritira)

## SCENA V.

*La Duchessa e detto.*

DUC. Conte...  
WAL. Il detto mio confermo;  
Di Rodolfo nel sen, qual d'un infermo

Il delirio, s'apprese  
Amor che spento fia...

DUC. Spento?...  
WAL. Ed in breve.  
DUC. Io temo!...  
WAL. Indarno: di Luisa il core  
Mai Rodolfo non ebbe;  
D'altri è colei.  
DUC. Fia vero?... E chi potrebbe  
Attestarlo?  
WAL. Ella stessa.  
DUC. Ella!...  
WAL. Qual tu chiedesti  
Qui fu condotta.  
DUC. Già!...  
WAL. Non lo volesti?

## SCENA VI

*La Duchessa siede, cercando ricomporsi dal suo turbamento.  
Walter apre una porta segreta, d'onde esce Luisa, accom-  
pagnata da Wurm.*

WAL. Presentarti alla Duchessa  
Puoi, Luisa. - Intendi?  
DUC. Appressa. *(con sussiego)*  
WUR. Ti rammenta in qual periglio  
È tuo padre! *(piano a Luisa)*  
LUI. *(O mio terrore!...)* *(s'avvanza)*  
DUC. *(Dolce aspetto!... Il volto, il ciglio...  
Tutto spira in lei candore!)*  
LUI. *(A costei sarà concesso  
Quanto il ciel m'avea promesso!)*  
DUC. Par che manchi in te coraggio  
D'erger gli occhi al mio sembiante!  
WAL. Ella nata in un villaggio!...  
WUR. D'alta dama or tratta innante!...  
LUI. *(Rea fucina d'empie frodi  
Son costor!...)*  
DUC. *(sorgendo, s'accosta a Luisa)* Luisa, m'odi.  
Farmi puote un sol tuo detto  
Sventurata, o appien felice!  
Non mentir!... Ma no, l'aspetto  
Non hai tu di mentitrice!

LUI. *(Chi soffrì maggior affanno!...)*  
DUC. *(prendendo Luisa per mano, ed affiggendole avidamente lo  
Ami tu? sguardo negli occhi)*  
LUI. *(Destin tiranno!)*  
Amo.  
DUC. E chi? Chi?  
LUI. Wurm.  
*(Indegno!)* *(mostrandolo,*  
DUC. Ma Rodolfo? *Wurm s'inclina modestamente)*  
LUI. Fra noi venne  
Sconosciuto... A qual disegno  
Io lo ignoro.  
DUC. E non ottenne  
Mai d'amor lusinghe, accenti  
Da Luisa?  
LUI. *(Quai momenti!...)*  
DUC. Di?  
LUI. No, mai.  
DUC. *(La speme in core  
Mi si avviva!...)*  
LUI. *(Esulta!)* *(freme di gelosia)*  
DUC. Parmi!...  
Sì... cangiasti di colore!...  
Ah! che fia?... Non ingannarmi!...  
Non tradir te stessa!...  
*(Oh cielo!...)*  
LUI. *(Oserebbe?...)*  
WAL. Parla...  
DUC. *(Io gelo!)*  
WUR. Dell'arcano squarcia il manto,  
DUC. Se un arcano in sen tu chiudi.  
LUI. Io... *(in procinto di svelare il segreto)*  
DUC. Favella.  
WAL. Sì, per quanto  
Ami il padre!...  
LUI. *(reprimendosi ad un tratto)* *(il padre!...)*  
*(gli sguardi di Walter e Wurm stanno immobili sopra Luisa)*  
*(Oh crudi!...)*  
WUR. Via, che tardi?  
DUC. Ebben?...  
LUI. Lo stesso  
Da Luisa udrete ognor,  
Che alimento sol per esso *(accennando Wurm)*  
Fido, immenso, ardente amor.

(Come celar le smanie  
Del mio geloso amore?  
Ahimè, l'infranto core  
Più reggere non può!...  
Se qui rimango, esanine  
A' piedi suoi cadrò!)

Duc

(Un sogno di letizia  
Par quel ch'io veggo e sento!...  
No, mai sì gran contento  
Quest'alma non provò!...  
Frena, mio core, i palpiti,  
O di piacer morirò.)

W. L., WUR. (notando la gioia che si manifesta in volto alla Duchessa)

(Pinto ha di vivo giubilo  
Il sorridente viso!  
Fortuna in quel sorriso  
Propizia balend!...  
Ben io fermarla, e stringerne  
L'infido crin saprò.)

(La Duchessa si ritira seguita da Walter; Wurm riconduce  
Luisa per l'uscio segreto)

## SCENA VII

*Giardino pensile del Castello.*

Porta nel fondo che mette agli appartamenti di Rodolfo.

Rodolfo viene precipitoso da un appartamento:  
ha il foglio di Luisa tra mani; un Contadino lo segue.

Rod. Il foglio dunque?...

Con. Io tutto

Già vi narrai.

Rod. Mi giova

Udirlo ancor.

Con. Segreta e viva prece

A man giunte mi fece

Luisa, onde recarlo

A Wurm...

Rod. E d'evitar la mia presenza...

Con. Mi ripetè più volt.

Sospetto incerto di non so qual trama,

E speme di mercede

A voi man tratto.

Rod. (gettandogli una borsa)

Esci. (il Contadino si ritira) Olà? (comparisce un servo)  
Wurm. (il servo parte) Oh! fede

Negar potessi agli occhi miei!... Se cielo

E terra, se mortali

Ed angeli attestarmi

Volessen ch'ella non è rea - mentite -

Io risponder dovrei - tutti mentite...

Son cifre sue (\*) Tanta perfidia!... un'alma

Sì nera! sì mendace!... (\* mostrando il foglio)

Ben la conobbe il padre!... Io cieco, audace

Osai!... - Ma dunque i giuri,

Le speranze, la gioia,

Le lagrime, l'affanno?

Tutto menzogna, tradimento, inganno! -

Quando le sere al placido

Chiaror d'un ciel stellato,

Meco figgea nell'etere

Lo sguardo innamorato,

E questa mano stringermi

Dalla sua man sentia...

Ah!... mi tradia...

Allor, ch'io muto, estatico

Da' labbri suoi pendea,

Ed ella in suono angelico

- Amo te sol - dicea,

Tal che sembrò l'empireo

Aprirsi all'alma mia!...

Ah!... mi tradia!

## SCENA VIII.

Wurm e detto.

WUR. Di me chiedeste?

Rod. Appressati. -

Leggi.

(gli porge il foglio, quando Wurm ha finito di leggere lo riprende)

Ad entrambi è questa

Ora di morte.

(Oh!...)

WUR.

Rod.

Scegliere

Tu dei.

(presentandogli due pistole)

WUR. Signor! (cercando allontanarsi)  
 ROD. T'arresta...  
 (ponendogli fra mani una delle armi)  
 Meco ad un punto solo,  
 Spento cadere al suolo  
 T'è forza... (inarcando la pistola)  
 WUR. (Inferno, aiutami...)  
 (fa qualche celere passo verso il fondo, e scarica la pistola  
 in aria)

## SCENA IX.

Accorrono da ogni parte Armigeri e Familiari,  
 quindi Walter.

CORO Che avvenne! Oh ciel!  
 ROD. Codardo!...  
 (Wurm, confondendosi fra i sopravvenuti, sparisce)  
 L'ali ha viltade!  
 CORO Orribile  
 D'ira vi splende il guardo!...  
 WAL. Rodolfo!...  
 ROD. Padre!...  
 WAL. Oh Dio!  
 Calmati...  
 ROD. Ah! padre mio!... (cade a' suoi piedi)  
 WAL. Deh... sorgi... M'odi... Abbomino  
 Il mio rigor crudele...  
 Abbia virtude un premio...  
 Cedo: alla tua fedele  
 Porgi la man...  
 ROD. Che ascolto!  
 Tu vuoi?...  
 WAL. Gioisci!...  
 ROD. Ah! stolto  
 Io diverrò!... (s'aggira disperato per la scena)  
 CORO Quai smanie!...  
 WAL. Figlio!... Nè pago sei?  
 ROD. Pago?...  
 WAL. Sperai...  
 ROD. Compiangimi!...  
 Tradito m'ha colei!  
 WAL. Tradito!...

ROD. A me t'affrotta  
 O morte!  
 WAL. No... vendetta!  
 ROD. Come?  
 WAL. Altre nozze attestino  
 Il tuo disprezzo ad essa.  
 ROD. Che intendi?  
 WAL. All'ara pronuba  
 Conduci la Duchessa.  
 ROD. Io?... Sì, lo vo'... Lo deggio...  
 Che parlo?... Aimè. vaneggio!...  
 WAL. Rodolfo, non pentirti...  
 ROD. Ove mi sia non so!...  
 WAL. T'arrendi a me... tradirti  
 Il padre tuo non può...  
 ROD. L'ara, o l'avello apprestami,  
 Al fato io m'abbandono  
 Non temo... Non desidero...  
 Un disperato io sono!...  
 Or la mia brama volgere  
 Nemmeno al ciel potrei,  
 Chè viver senza lei  
 Sarebbe inferno a me!  
 WAL. Quell'empio cor dimentica,  
 Quell'alma ingannatrice...  
 Che un dì sarai felice  
 Promette il padre a te.  
 CORO Del genitor propizio  
 Al senno v'affidate...  
 Nell'avvenir sperate:  
 Eterno il duol non è.  
 (Walter tragge seco Rodolfo: tutti li seguono)

FINE DELL'ATTO SECONDO.



# ATTO TERZO

## IL VELENO

### SCENA PRIMA.

*Casa di Miller.*

La finestra è aperta, ed attraverso di essa vedesi il tempio,  
internamente illuminato.

Luisa scrive presso una tavola, su cui arde una lampada:  
havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza  
colma di latte; in un canto della stanza Laura ed altre  
paesane, che mestamente contemplano Luisa.

LAURA e CORO (fra loro)

Come in un giorno solo,  
Come ha potuto il duolo  
Stampar su quella fronte  
Così funeste impronte?  
Sembra mietuto giglio  
Da vomere crudel,  
Un angel, che in esiglio  
Quaggiù mandava il Ciel!

LAU. (accostandosi a Luisa)  
O dolce amica, e ristorar non vuoi  
Di qualche cibo le affralite membra?

LUI. No...

CON. Cedi... all'amistà cedi, Luisa...

LUI. La ripugnanza mia (sorgendo)

Rispettate... lo imploro. (A questo labbro  
Più non s'appresserà terreno cibo!  
Già col pensier delibo  
Le celesti dolcezze!...)

(lo sguardo di lei ricorre involontariamente al tempio)

Il tempio, amiche,

Perchè splende così?

(le Contadine confuse guardansi l'una l'altra)

Tacete?

CON. Ignare

Siam...

LAU. La novella signoria con pompa

Sacra inaugura il Conte. (Luisa torna a scrivere)

Ah! l'infelice ignori (sommessamente alle compagne)

Qual rito nuzial s'appresta, e quale

Esser lo sposo debbe!...

A sì crudele annunzio ella morrebbe! -

CON., LAU. Sembra mietuto giglio

Da vomere crudel,

Un angiol, che in esiglio

Quaggiù mandava il ciel!

### SCENA II.

Miller e dette.

MIL. Luisa!... figlia mia!... (Luisa gettasi nelle sue braccia)

LAU. Quel casto amplesso

Deh! non turbiam... sia testimon soltanto

Tra figlia e padre Iddio. (si ritira colle compagne)

MIL. Pallida... mesta sei!...

LUI. No, padre mio,

Tranquilla io son

MIL. Del genitore, oh! quanto

Caro lo scampo a te costava!... Io tutto

Da Wurm appresi.

LUI. Tutto!...

MIL. All'amor tuo

Per me rinunziasti.

LUI. È ver. (Ma in terra!)

(va lentamente verso la tavola)

MIL. Quella calma è funesta!... Il cor mi serra

Non so qual rio presagio!...

(Luisa che intanto ha piegato il foglio, ritorna presso Mil.)

Che foglio è questo?

LUI. Al suo destin prometti,

Se m'ami, o padre, che recato ei fia.

MIL. (guarda fissamente Luisa, poi schiude il foglio e legge)

Orribil tradimento

Ne disgiunse, o Rodolfo... un giuramento

Più dir mi toglie... Havvi dimora, in cui

Nè inganno può, nè giuro

*Aver possanza alcuna... ivi t'aspetto...  
Come di mezzanotte udrai la squilla  
Vieni... (gli cade il foglio di mano)*

Sotto al mio piede il suol vacilla!...  
*(resta un momento trambasciato e silenzioso, indi volgesi  
a Luisa con voce tremula)*

Quella dimora... Mancar mi sento!... -  
Quella dimora sarìa?...

LUI. La tomba. *(Mil. inorridisce)*

Perchè t'invade sì gran spavento?

MIL. Ah! sul mio capo un fulmin piomba!

LUI. La tomba è un letto sparso di fiori,

In cui del giusto la spoglia dorme;

Sol pei colpevoli, tremanti cori

Veste la morte orride forme;

Ma per due candide alme fedeli

La sua presenza non ha terror..

È dessa un angelo che schiude i cieli,

Ove in eterno sorride amor!

MIL. Figlia?... - Compreso d' orrore io sono!

Figlia... e potresti... contro... te stessa!...

Pel suicida non v'è perdono!...

E colpa amore?

LUI.

MIL.

Cessa... Deh! cessa...

*(si allontana raccapricciato, e cade sopra una seggiola  
quindi prorompe in lagrime, sorge e, stretta la figlia per  
mano, le dice con parole rotte dal singhiozzo)*

Di rughe il volto... mira... ho solcato...

Il crin m' imbianca l' età più greve...

L' amor che un padre ha seminato

Ne' suoi tard' anni raccogliere deve.

Ed apprestarmi, crudel, tu puoi

Messe di pianto e di dolor?

Ah! nella tomba che schiuder vuoi

Fia primo a scendere il genitor!

LUI.

Ah! no, ti calma, o padre mio...

Quanto colpevole, ahimè, son io!...

Non pianger... m'odi.

MIL.

Luisa...

LUI.

Il foglio

Lacero... annullo...

*(facendolo in pezzi)*

MIL.

Vuoi dunque?...

LUI.

Io voglio

Per te, buon padre, restare in vita...

MIL. Fia ver?...

LUI. La figlia, vedi, pentita

Al piè ti cade ..

MIL. No, figlia mia...

Sorgi... deh! sorgi... Qui, sul mio cor...

*(la rialza, e se la stringe al seno con tutta l'effusione della  
tenerezza paterna)*

a 2 In questo amplesso l'anima obblia  
Quanti martiri provò finor!...

LUI. Però fuggiamo... qui rio periglio  
Mi cingerebbe...

MIL. Sano consiglio!...

LUI. I lumi al sonno chiudi brev' ora...

Ancor lontano è troppo il dì.

Come s' appressi la nuova aurora

Noi partiremo.

MIL. Sì, figlia, sì.

*(avviarsi alla sua stanza, poscia ritorna, ed abbraccia  
ancora una volta la figlia)*

a 2 Andrem, raminghi e poveri,

Ove il destino ci porta...

Un pan chiedendo agli uomini

Andrem di porta in porta...

Forse talor le ciglia

Noi bagnerem di pianto,

Ma sempre al padre accanto

La figlia sua starà!...

Quel padre e quella figlia

Iddio benedirà! *(Miller entra nelle sue stanze)*

LUI. *(s'avvia lentamente all' opposto lato, quando la sua atten-  
zione è richiamata dai sacri accordi che partono dal tempio,*

Ah! l' ultima preghiera

In questo caro suol dove felice

Trassi la vita!... e dove

- T' amo - ei mi disse!... Altrove

Domani pregherò!

*(inginocchiarsi. Intanto ch'ella è tutta immersa in tacita  
preghiera, un uomo avvolto in lungo mantello si è fer-  
mato sulla porta; un familiare lo segue)*

## SCENA III

Rodolfo e detta.

- ROD. (*sommessamente*) Riedi al castello,  
E sappia il padre mio che presto è il rito.  
Io qui l'attendo. (*il servo dileguasi*). (Prega!  
Ben di pregare è tempo.)  
(*si trae dal seno un'ampolla, e ne versa il liquore nella  
tazza. Luisa sorge, e vistosi Rod. dinanzi trasalisce*)  
Hai tu vergato questo foglio?  
(*spiegandole sott'occhio la lettera scritta a Wurm: Luisa  
non può rispondere*)  
Ebbene?...  
L'hai... tu... vergato?  
(*nel ripetere la domanda egli trema in tutta la persona  
qual chi aspetta la sentenza di vita o di morte*)  
LUI. (*con lo sforzo d'un morente che proferisce l'ultima parola*)  
Sì!...  
ROD. (*cadendo su d'una seggiola*) M'arde le vene...  
Le fauci... orrido foco... Una bevanda...  
(*accenna verso la coppa: Luisa la porge ad esso*)  
Amaro è questo nappo. (*dopo aver bevuto*)  
LUI. Amaro?...  
ROD. Bevi.  
(*Luisa beve: esso impallidisce, e volge altrove lo sguardo*)  
(Tutto è compiuto!)  
LUI. No... (*silenzio terribile*)  
ROD. Fuggir tu devi...  
Altr' uomo attende per seguirti: attende  
Per seguirmi agli altari  
Altra donna...  
LUI. Che parli?... Ah dunque!...  
ROD. Invano  
Attendon essi! -  
(*percorre a gran passi la stanza, si strappa la sciarpa e  
la spada, e la getta lungi da sè*)  
Addio  
Spada su cui difender l'innocente  
E l'oppresso giurai!...  
LUI. Oh giusto ciel!... Che hai?

- ROD. Mi... si chiude... il... respir!...  
LUI. Deh qualche stilla  
Ne suggi ancor... ti fia  
Ristoro... (*volendo nuovamente offrirgli la tazza*)  
ROD. Ah quel che m'offre  
Par che sappia l'infame!...  
LUI. Rodolfo, e puoi scagliar sì rea parola  
Contro la tua Luisa?  
ROD. Oh! lungi, lungi  
Da me quel volto lusinghier... quegli occhi  
In cui splende degli astri  
Raggio più vivo e terso...  
Fattor dell'universo,  
Perchè vestir d'angeliche sembianze  
Un'anima d'inferno?  
LUI. E tacer deggio?  
Deggio?...  
ROD. T'arretra... In questi  
Angosciosi momenti  
Pietade almen d'un infelice, ah! senti!...  
(*prorompendo in lagrime*)  
LUI. Piangi, piangi... il tuo dolore  
Più dell'ira è giusto, ah! quanto!  
Oh! discenda sul tuo core  
Come balsamo quel pianto.  
Se concesso al prego mio  
È d'alzarsi fino a Dio,  
Otterrò che men funesto  
De' tuoi mali sia l'orror.  
ROD. Allo strazio ch'io sopporto  
Dio mi lascia in abbandono...  
No, di calma, di conforto  
Queste lagrime non sono...  
Son le stille, il gel che piomba  
Dalla vòlta d'una tomba!...  
Gocce son di vivo sangue  
Che morendo sparge il cor.  
(*l'orologio del Castello batte le ore. Rodolfo stringe Luisa per mano*)  
Donna, per noi terribile  
Ora squillò!... suprema!...  
Rodolfo!...  
LUI. Nel mendacio  
ROD. Che non ti colga, oh trema!

LUI. Amasti Wurm ?  
 Oh! calmati...  
 ROD. Guai se mentisci!... Guai!...  
 Prima che questa lampada  
 Si spenga, tu starai  
 Dinanzi a Dio!  
 LUI. Che!... spiegati...  
 Parla...  
 ROD. Con me bevesti  
 La morte. *(additando la*  
*coppa: Luisa accenna di cadere, egli la pone sopra una seggiola)*  
 Al ciel rivolgiti,  
 Luisa...  
 LUI. *(dopo qualche momento sorge come animata da un pensiero)*  
 Tu dicesti  
 La morte?... Ah! d'ogni vincolo  
 Sciolta per lei son io!...  
 Il ver disvelo... apprendilo...  
 Moro innocente!...  
 ROD. *(con ispavento)* Oh Dio!...  
 LUI. Avean mio padre i barbari  
 Avvinto fra ritorte...  
 Ed io...  
 ROD. Finisci.  
 LUI. Io misera...  
 Onde sottrarlo a morte...  
 Come quel mostro... - Intendimi...  
 Wurm imponeva a me...  
 Il foglio scrissi.  
 ROD. Oh fulmine!...  
 Ed io t'uccisi!...  
 LUI. Ahimè!...  
 ROD. *(cacciandosi le mani fra' capelli, e col grido terribile della*  
*disperazione)*  
 Maledetto il dì ch'io nacqui...  
 Il mio sangue... il padre mio...  
 Fui creato, avverso Iddio,  
 Nel tremendo tuo furor!...  
 LUI. Per l'istante in cui ti piacqui...  
 Per la morte che s'appressa,  
 D'oltraggiar l'Eterno, ah! cessa...  
 Mi risparmia un tanto orror...

## SCENA IV.

Miller e detti.

MIL. Quai grida intesi?... Chi veggio, oh cielo!...  
 ROD. Chi? L'assassino, misero, vedi  
 Del sangue tuo!...  
 MIL. Che disse?... Io gelo!...  
 LUI. Padre!...  
 MIL. Luisa!...  
 ROD. Ma voglio a' piedi  
 Colui svenarti... *(raccogliendo la spada)*  
 LUI. Rodolfo... arresta...  
 Già mi serpeggia... la morte... in sen...  
*(Rodolfo getta la spada sulla tavola e corre a Luisa)*  
 MIL. La morte!... ah!... dite...  
 ROD. Scampo non resta!...  
 Un velen bevve!  
 MIL. Figlia!... Un velen!...  
*(còlto da quell'ambascia che non ha parole, si slancia verso la*  
*figlia, che annoda le braccia al collo paterno)*  
 LUI. Padre... ricevi l'estremo... addio...  
 Mi benedici... o padre mio... -  
 La man, Rodolfo... sento mancar mi...  
 Più non ti scerno... mi cinge un vel.  
 Ah! vieni meco!... Ah!... non lasciarmi...  
 Clemente accogliere... ne voglia... il ciel...  
 ROD. Ah! tu perdona il fallo mio,  
 E perdonato sarà da Dio...  
 Ambo congiunge un sol destino...  
 Me pure investe di morte il gel...  
 Sì, teco io vengo, spirito divino...  
 Clemente accogliere ne voglia il ciel.  
 MIL. O figlia, o vita del cor paterno,  
 Ci separiamo dunque in eterno?  
 Di mia vecchiezza promesso incanto,  
 Sogno tu fosti, sogno crudel!...  
 Non è più mio quest'angiol santo...  
 Me lo rapisce invido il ciel!... *(Luisa muore)*

## SCENA ULTIMA.

Tutti gli altri Personaggi e detti.

## VOCI CONFUSE (di dentro)

Profondi gemiti fra queste porte!...  
Che avvenne?...WAL. Spenta!... (che si è inoltrato per il primo)  
DONNE Dio di piet !...(si fanno intorno al cadavere di Luisa, presso il quale   rimasto  
Miller in ginocchio, immoto e pallido pi  del cadavere istesso)ROD. (scorto Wurm, ch'  rimasto sulla soglia, afferra velocemente  
la spada e lo trafugge)A te sia pena, empio, la morte... -  
La pena tua... mira... (a Walter)  
(cade morto accanto a Luisa)WAL. Figlio!...  
TUTTI Ah!...

FINE

TUTTI POSSONO ESSERE ABBONATI

« GRATIS »

alla splendida rivista mensile illustrata

## MUSICA E MUSICISTI

Acquistando Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale, o quanto altro di Edizione Ricordi, per un importo non inferiore a

L. 1.50 - L. 3. - - L. 6. - se in Italia  
Fr. 4. - - Fr. 8. - - Fr. 16. - se all'Estero

restando cos  senz'altro abbonati rispettivamente per 3, 6 o 12 mesi alla rivista.

TUTTI POSSONO RICEVERE

« GRATIS »

Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale o quanto altro di Edizione Ricordi come

DONO GRATUITO

abbonandosi alla rivista

## MUSICA E MUSICISTI

Il dono concesso   a scelta dell'abbonato fra oltre 110.000 Edizioni Ricordi, e per valore corrispondente all'importo dell'abbonamento. Per la scelta del dono chiedere la Guida del Catalogo Generale.

## MUSICA E MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Direttore: GIULIO RICORDI

Ogni fascicolo contiene oltre 100 pagine di testo e musica, e circa altrettante splendide illustrazioni; il tutto adorno di una sempre variata ed artistica copertina a colori.

Si pubblica il 15 d'ogni mese.

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

PAGAMENTO ANTICIPATO.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia . . . . .	L. 6. -	L. 3. -	L. 1.50
Estero . . . . .	Fr. 9. -	Fr. 4.50	Fr. 2.25
con diritto a un dono del valore di:			
Italia e Estero . . . . .	L. 6. -	L. 3. -	L. 1.50
aggiungendo le spese postali per l'invio del dono in ragione di:			
per l'Italia . . . . .	L. 0.80	L. 0.35	L. 0.20
Totale . . . . .	L. 9.60	L. 3.35	L. 1.70
per l'Estero . . . . .			
Totale . . . . .	Fr. 1.50	Fr. 0.90	Fr. 0.50
Totale . . . . .	Fr. 10.50	Fr. 5.40	Fr. 2.75

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente da Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre. - Si possono fare perch  in qualunque epoca dell'anno, ma devono terminare tutti non oltre il 31 Dicembre. - Per maggiori chiarimenti chiedere il Programma dettagliato d'abbonamento (data un biglietto di visita colle iniziali M. M.).

Inviare ordinazioni e vaglia a G. RICORDI &amp; C., Editori - MILANO, o alle proprie Case Filiali di:

MILANO - Via S. Margherita, 9. - ROMA - Corso Umberto I, 269. - NAPOLI - Piazza Carolina, 19 e 22 e via Chiaia, 28. - PALERMO - Via Ruggero Settimo (Palazzo Francavilla). - PARIGI - 82, Boulevard Maisherbis, et 12, Rue de Laboulaye. - LONDRA - 255, Regent Street W. - LIPSA - Quersstrasse, 16.